

### 3. LE RISORSE UMANE

#### 3.1 La consistenza del personale dipendente a tempo indeterminato

La gestione delle risorse umane del CNR nel 2015 risente della specifica disciplina dettata per il personale degli enti di ricerca, in parte derogatoria delle disposizioni concernenti il restante personale pubblico, nel cui ambito le procedure concorsuali erano state da ultimo svincolate dall'autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e attribuite direttamente al MIUR, previo parere favorevole del Ministero dell'economia e delle finanze e del Dipartimento della funzione pubblica.

Ulteriore semplificazione, a decorrere dal 2017, si riconnette, come già evidenziato, all'entrata in vigore del d.lgs. n. 218 del 2016.

**Tabella 2 - Dotazione organica e consistenza del personale a tempo indeterminato**

Qualifica	Pianta organica 2014	Pianta organica 2015	Personale in servizio 2014	Personale in servizio 2015	Var. ass.	Var. ass.
	(a)	(b)	(c)	(d)	b-a	d-c
Direttore generale	1	1	1	1	0	0
Direttore di dipartimento	7	7	7	7	0	0
Direttore di istituto	103	103	89	96	0	7
<b>Tot. (*)</b>	<b>111</b>	<b>111</b>	<b>97</b>	<b>104</b>	<b>0</b>	<b>-14</b>
Dirigenti I° fascia	2	2	0	0	0	0
Dirigenti II° fascia	10	10	4	5	0	1
<b>Tot.</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
<b>Ricercatori</b>						
Dirigente di ricerca	512	509	209	189	-3	-20
Primo ricercatore	1.150	1.130	805	775	-20	-30
Ricercatore	2.846	2.880	2.774	2.773	34	-1
<b>Tot.</b>	<b>4.508</b>	<b>4.519</b>	<b>3.788</b>	<b>3.737</b>	<b>11</b>	<b>-51</b>
<b>Tecnologi</b>						
Dirigente tecnologo	52	50	37	29	-2	-8
Primo tecnologo	115	113	88	99	-2	11
Tecnologo	399	401	359	347	2	-12
<b>Tot.</b>	<b>566</b>	<b>564</b>	<b>484</b>	<b>475</b>	<b>-2</b>	<b>-9</b>
<b>Personale livelli</b>						
Ruolo ad esaurimento	0	0	0	0	0	0
Funzionari	142	137	131	121	-5	-10
Collaboratori tecnici	1.606	1.614	1.497	1.479	8	-18
Collaboratori di amministrazione	622	625	574	565	3	-9
Operatori tecnici	481	492	469	453	11	-16
Operatori di amministrazione	83	72	71	66	-11	-5
<b>Tot.</b>	<b>2.934</b>	<b>2.940</b>	<b>2.742</b>	<b>2.684</b>	<b>6</b>	<b>-58</b>
<b>TOTALE</b>	<b>8.020</b>	<b>8.035</b>	<b>7.115</b>	<b>7.005</b>	<b>15</b>	<b>-110</b>

(\*) Le qualifiche di: Direttore Generale, Direttore di Dipartimento e Direttore di Istituto non rientrano nella dotazione organica, quindi il numero totale delle unità non viene sommato al totale generale.

L'attuale dotazione organica del CNR, rappresentata nella tabella n. 2, è stata approvata con la delibera del Cda n. 157 dell'ottobre 2012 in attuazione del D.L. 95 del 2012 e successivamente rimodulata, a parità di costo, in sede di approvazione del Piano triennale di attività 2015-2017 (delibera n. 120 del 2 luglio 2015).

La situazione del personale in servizio, cui si riferisce la stessa tabella n. 2, evidenzia una consistenza al 31 dicembre 2015 pari a 7.005 unità, in forte flessione rispetto al precedente esercizio ove raggiungeva le 7.115 unità.

Una analisi per qualifiche mostra, anche nel 2015, una consistente scopertura dell'organico del personale dirigente ove, a fronte di 2 posti di dirigente centrale e 10 posti di dirigente di II fascia, risultano in servizio solo 5 dirigenti di II fascia, dei quali, due incarichi sono stati conferiti ai vincitori del corso-concorso della Scuola di Amministrazione Nazionale (assunti all'inizio del 2015), mentre tre incarichi sono stati attribuiti ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs n. 165 del 2001 a personale in servizio con la qualifica di tecnologo, a seguito dell'introduzione dell'art. 11, comma 2 del D.L. n. 90 del 2014 (convertito dalla legge n. 144 del 2014) con il quale è stato elevato, per gli enti di ricerca, il numero complessivo degli incarichi conferibili a tempo determinato a personale in servizio con la qualifica di ricercatore e tecnologo<sup>6</sup>.

Continua, invece, a registrarsi un forte ritardo nel conferimento formale degli incarichi nell'area giuridico-amministrativa a causa delle criticità riscontrate nell'avvio della relativa procedura selettiva, la cui commissione giudicatrice, a seguito di continue dimissioni, è stata completata solo nel febbraio 2016 (è attualmente in corso di definizione il calendario delle prove scritte).

Sono ancora affidati ad interim o a facenti funzione due posti di direttore centrale e tre posti di dirigente amministrativo.

In materia, come recentemente sottolineato dall'OIV (verbale n. 78/2016) e fatto proprio dal Collegio dei revisori dei conti, si raccomanda all'amministrazione di definire un assetto organizzativo più stabile e certo, atteso che le soluzioni temporanee o ad interim, fino ad ora adottate, appaiono coerenti solo con esigenze eccezionali e temporanee.

---

<sup>6</sup> A seguito dell'entrata in vigore della citata disposizione il concorso già bandito per il reclutamento dei dirigenti dell'area tecnico-istituzionale è stato revocato nel dicembre 2014. Si confermano al riguardo le valutazioni espresse dalla Corte nella precedente relazione ed in particolare che la modifica normativa si limita attualmente ad integrare le disposizioni dettate dall'art. 19, comma 6 del d.lgs. n. 165 del 2001, elevando la percentuale dei posti disponibili e riservando l'assegnazione degli incarichi eccedenti le percentuali ordinarie a personale con la qualifica di ricercatore o tecnologo. Ne consegue pertanto, da un lato, l'esclusione, nelle norme in esame, di una riserva di tutti i posti disponibili a personale ricercatore e tecnologo e, dall'altro, la piena validità dei requisiti di particolare e comprovata qualificazione professionale richiesti dall'art. 19, comma 6 del d.lgs. n. 165 del 2001 per l'attribuzione degli incarichi a personale esterno.

Un'ulteriore criticità, in parte superata, attiene, inoltre, al trattamento economico assegnato al personale con incarico di facente funzioni che non percepisce uno specifico trattamento fisso e accessorio per gli incarichi ricoperti.

In relazione, infatti, ai ricercatori e tecnologi titolari di uffici dirigenziali in numero superiore ai limiti previsti dal d.lgs. n. 165 del 2001 (attualmente non più presenti) l'amministrazione ha provveduto a sospendere l'indennità di posizione prevista dall'art. 22 del Dpr n. 171 del 1991 e l'indennità di cui all'art. 9 del Ccnl del 5 marzo 1998, avviando le procedure per il recupero delle somme indebitamente corrisposte.

In relazione, invece, al personale dirigenziale con affidamento *ad interim* di uffici di livello dirigenziale generale, restano le perplessità, già manifestate nei precedenti referti, in ordine all'attribuzione di tali incarichi ai dirigenti assunti a tempo determinato nonché, come rilevato dall'OIV, in relazione all'applicazione dell'art. 27 invece dell'art. 24 del Ccnl vigente per il personale dell'area VII.

Passando ad esaminare il personale non dirigenziale, la consistenza, al termine del 2015, si attesta a 6.896 unità (erano 7.111 unità nel 2014) delle quali 4.212 ricercatori e tecnologi (4.369 nel 2014) e 2.684 unità di personale tecnico amministrativo (2.742 unità nel 2014).

L'andamento del *turn over* non si discosta, nel 2015, dal precedente esercizio evidenziando, a fronte di 164 cessazioni (di cui 72 ricercatori e tecnologi e 85 unità di personale tecnico amministrativo), 50 nuove assunzioni (delle quali 25 unità di personale addetto alla ricerca e 25 unità di personale tecnico amministrativo).

Un consistente incentivo all'assunzione di giovani ricercatori si attende dall'attuazione dell'art. 247 della legge n. 208 del 2015 e del DM n. 105 del 2016 che, al fine di sostenere l'accesso dei giovani alla ricerca, ha stanziato nuove risorse per l'assunzione a tempo indeterminato di ricercatori negli enti pubblici di ricerca, privilegiando giovani studiosi di elevato livello scientifico.

Le selezioni, avviate per gli 82 posti attribuiti al CNR, si sono appena concluse e i ricercatori sono stati assunti nel rispetto del termine di chiusura delle assunzioni previsto dal citato DM (31 dicembre 2016).

Al netto di tali nuove immissioni, si mantiene costante, nel 2015, la percentuale del personale dedicato direttamente all'attività di ricerca (60 per cento) rispetto a quello del personale di supporto tecnico amministrativo (38 per cento) che, malgrado la elevata percentuale (circa la metà) del personale con competenza tecnica (CTER)<sup>7</sup>, appare ancora sovradimensionato rispetto alla mission dell'ente.

Si accentua, invece, la forbice tra i diversi profili professionali atteso che la maggior parte del personale di ricerca, in attesa dello svolgimento delle progressioni economiche, si inserisce nel livello

---

<sup>7</sup> Collaboratore Tecnico Enti di Ricerca.

iniziale (74 per cento dei ricercatori e 73 per cento dei tecnologi), mentre il personale tecnico e amministrativo continua a concentrarsi nei profili apicali in funzione di una dinamica che risente ancora dei percorsi selettivi interni. In relazione al personale di ricerca, va peraltro sottolineato che, a seguito della definizione del contenzioso in essere presso il TAR, le procedure dei bandi di concorso per la progressione di livello nei profili di Dirigente di Ricerca e Primo Ricercatore (14 bandi suddivisi per aree tematiche) sono state riavviate con la conclusione dei lavori di nove commissioni nel corso del 2016<sup>8</sup>.

Sul fronte del personale tecnico amministrativo si segnala, inoltre, la sottoscrizione del contratto integrativo stralcio avente ad oggetto le nuove progressioni orizzontali di cui all'art. 54 del Ccnl del 21 gennaio 2002.

Il contratto, firmato da una sola sigla sindacale, recepisce le osservazioni formulate dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal MEF, aventi ad oggetto: l'attivazione esclusiva di una procedura selettiva per tutte le posizioni disponibili, senza la possibilità di effettuare uno scorrimento delle graduatorie; la decorrenza al 1° gennaio dell'anno di riferimento e l'individuazione di criteri di selettività che non diano prevalenza al requisito dell'anzianità di servizio.

L'accordo, certificato dal Collegio dei revisori dei conti subordinatamente al rispetto di alcune condizioni, prevede un costo di 908.573,77 euro per 417 posti pari a circa il 31 per cento del personale avente diritto.

Ancora in netto ritardo appare, infine, l'avvio della contrattazione integrativa per l'utilizzo del fondo per il trattamento accessorio destinato alla produttività (ferma al 2013) sul quale, ad avviso dell'OIV, ha inciso negativamente anche la mancata adozione del sistema di misurazione e valutazione, previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 150 del 2009, che ha impedito uno sviluppo organico dei processi valutativi di tutto il personale ed ha determinato un rallentamento nel procedimento di aggiornamento dei contratti integrativi.

### **3.2 La consistenza del personale dipendente a tempo determinato**

La consistenza del personale dipendente a tempo determinato registra, anche nel 2015, un andamento in crescita (1.426 unità nel 2015 a fronte di 1.391 unità nel 2014), riconducibile alla necessità di consentire lo svolgimento di specifici programmi e/o progetti di ricerca.

---

<sup>8</sup> Sono ancora in corso di svolgimento le procedure di alcuni Dipartimenti (364.172 DIITET, 364.172 DSU, 364.173 DIITET, 364.173 DSB, 364.173 DSU), a causa delle dimissioni rassegnate da alcuni componenti e della difficoltà di sostituirli, rappresentata proprio dall'elevato numero di candidati e dagli impegni istituzionali dei componenti medesimi.

**Tabella 3 - Consistenza del personale a tempo determinato finanziato con risorse ordinarie dell'ente e con fondi esterni.**

Qualifica	2014			2015		
	Risorse ordinarie	Fondi esterni	Tot.	Risorse ordinarie	Fondi esterni	Tot.
Ricercatori	19	586	605	18	610	628
Tecnologi	49	201	250	46	212	258
Personale altri livelli	66	470	536	65	475	540
<b>TOTALE</b>	<b>134</b>	<b>1.257</b>	<b>1.391</b>	<b>129</b>	<b>1.297</b>	<b>1.426</b>

Significativo risulta l'aumento del personale a tempo determinato finanziato con fondi esterni, che rappresenta più del 90 per cento del complesso del personale precario, mentre, stabile si presenta la consistenza del personale a tempo determinato finanziato con le risorse ordinarie dell'ente<sup>9</sup>, anche in relazione alla contenuta disponibilità delle risorse a ciò dedicate (agli enti di ricerca, esclusi dalle limitazioni di spesa dettate dall'art. 9, comma 28 del D.L. n. 78 del 2010, continua, tuttavia, ad applicarsi il tetto previsto dalla legge n. 244 del 2007 che limita la relativa spesa al 35 per cento delle somme impegnate nel 2003).

Rilevante appare, nell'ambito dei contratti a tempo determinato, la quota del personale in servizio in deroga ai vincoli di durata previsti dalla disciplina vigente che si attesta a 435 unità (di cui 89 finanziata conto terzi, 240 con fondi esterni e 106 con fondi ordinari) per una spesa annua superiore ai 17,8 milioni.

Si tratta di personale rientrante in un accordo decentrato di ente sottoscritto con le OOSS nel dicembre del 2012 in attuazione della legge n. 228 del 2012 e successivamente prorogato ai sensi del D.L. n. 101 del 2013 (art. 4, comma 9) fino al 31 dicembre 2016; termine ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2018 dalla legge n. 190 del 2014.

Considerata la consistenza del personale interessato e delle risorse utilizzate nonché l'entrata in vigore d.lgs n. 81 del 2015 – che ha previsto una durata massima dei contratti a tempo determinato - appare necessario: accertare la persistenza dell'interesse scientifico dell'ente nei progetti avviati e l'attuale esigenza del ricorso a contratti a tempo determinato, verificare la copertura finanziaria dei progetti ancora in essere e procedere nella politica di stabilizzazione del personale precario, evitando, nel contempo, ulteriori rinnovi dei contratti ancora in essere in deroga alle disposizioni di legge.

<sup>9</sup> Il reclutamento del personale a tempo determinato, con oneri a valere sui fondi ordinari del bilancio dell'Ente, viene effettuato secondo le modalità definite nel "Disciplinare concernente le assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato del Consiglio Nazionale delle Ricerche" approvato con delibera del CDA n. 162 del 9 novembre 2005.

La procedura di reclutamento prende avvio a seguito della proposta di indizione di un bando pubblico, avanzata dai Direttori/dirigenti delle strutture amministrative e della rete scientifica interessate all'assunzione e corredata da un'adeguata motivazione e dalla verifica della indisponibilità di professionalità interne al C.N.R.

Limitatamente al reclutamento di personale appartenente ai livelli I- III (Ricercatori e Tecnologi) è tuttavia consentita l'assunzione per chiamata diretta. In tale ipotesi la proposta avanzata dal Direttore/Dirigente della Struttura deve contenere la motivazione del ricorso a detta forma di reclutamento e l'attestazione del possesso dei requisiti necessari per la chiamata diretta nonché la congruenza con il profilo richiesto.

### 3.3 La consistenza del personale non dipendente

Nell'ambito delle risorse umane del CNR non va sottovalutato l'apporto che viene dal personale non dipendente dell'ente che partecipa alle attività di ricerca e che si compone, da un lato, di giovani ricercatori in fase di formazione a vario livello (assegnisti, borsisti, dottorandi) e, dall'altro, di ricercatori universitari o dipendenti di imprese che partecipano alle attività di ricerca del CNR (tabella n. 4).

**Tabella 4 - Personale non dipendente che collabora alle attività di ricerca del CNR**

	2013	2014	2015	Inc.% sui totali		
				2013	2014	2015
Co.Co.Co.	769	779	665	16,12	14,35	13,74
Collaboratori occasionali e professionali	1.091	964	811	22,87	17,76	16,76
Assegnisti di ricerca	2.322	2.722	2.571	48,67	50,15	53,13
Borsisti	589	963	792	12,35	17,74	16,37
<b>Totale</b>	<b>4.771</b>	<b>5.428</b>	<b>4.839</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

La consistenza di tale personale, malgrado la rilevanza del contributo offerto all'attività di ricerca, segna nel tempo una flessione trainata dai contratti di collaborazione che, in linea con le politiche di riduzione della spesa, si contraggono di circa il 15 per cento.

Flette, rispetto al 2014, anche il numero dei borsisti e degli assegnisti di ricerca che, tuttavia, si attesta su una consistenza superiore a quella registrata nei precedenti esercizi.

Minor rilievo invece rivestono per l'ente gli incarichi di consulenza (36) e studio (103) ricompresi nell'ambito delle collaborazioni occasionali e professionali.

### 3.4 Il personale comandato

La gestione del personale in comando segue gli indicatori e i criteri previsti nella deliberazione n. 93 del 2012 con particolare riferimento al carattere temporaneo delle esigenze cui il comando deve essere finalizzato e al costo a carico del bilancio dell'ente<sup>10</sup>.

Nel corso del 2015 il personale del CNR comandato presso altre amministrazioni con oneri a carico delle stesse si è fortemente ridotto (8 unità a fronte delle 19 unità del 2014 e delle 12 unità nel 2013)

<sup>10</sup> Le nuove linee guida hanno, in particolare, dettato alcuni criteri inderogabili in materia di durata massima del comando (3 anni inderogabili, con esclusione dei comandi su convenzione in attuazione di disposizioni e accordi comunitari e internazionali), percentuale massima di personale in comando in entrata e in uscita (1 per cento del personale con esclusione delle citate convenzioni) e tetto massimo di spesa (1,5 per cento del budget destinato alla spesa per il personale).

A tali criteri si aggiungono ulteriori requisiti diretti ad accertare uno specifico interesse per l'ente sia di natura strategica (progetti di ricerca, rilievo internazionale e ritorno di immagine) o gestionale (riorganizzazione, razionalizzazione, riduzioni di organico).

L'attivazione di comandi in entrata con oneri a carico dell'ente, considerate le specifiche professionalità richieste, deve inoltre avvenire tramite valutazione comparativa.

ed è sceso ulteriormente il personale di altre amministrazioni in comando presso il CNR con obblighi a carico dell'ente (1 sola unità nel 2015). Ancora consistente rimane invece la quota del personale del CNR in comando presso altre amministrazioni ma con oneri a carico dell'ente (69 unità di cui 42 ricercatori, 6 tecnologi e 21 amministrativi); si tratta al riguardo di una disciplina derogatoria subordinata alla presenza di almeno una delle seguenti casistiche: esistenza di progetti in essere che giustifichino il comando da un punto di vista tecnico – scientifico o di progetti congiunti del CNR e dell'Amministrazione presso cui il dipendente è comandato; esistenza di un equilibrio tra risorse da erogare e risorse acquisibili (es. capacità di attrazione nell'Ente di nuove commesse e progetti attraverso l'utilizzo del personale in comando); positive implicazioni per l'Ente da un punto di vista del rilievo internazionale e del ritorno di immagine.

Il carattere di eccezionalità di tali fattispecie, peraltro di ampio spettro, richiede, come rilevato anche dal Collegio dei revisori, di proseguire nel contenimento e nel monitoraggio del fenomeno, provvedendo, da un lato, alla revisione e all'aggiornamento di convenzioni risalenti nel tempo e limitando, dall'altro, le richieste di nuove unità di personale per la sostituzione di quello uscente.

#### **4. TRASPARENZA E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE**

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità per il Triennio e il Piano per la performance 2015-2017 – contenuti nel documento “Ciclo integrato della performance, trasparenza e anticorruzione 2015-2017” – sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione nel gennaio 2015 (deliberazione n. 10/2015).

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione si è concentrato sulla rivalutazione del livello di rischio attribuito nel piano precedente e sulla introduzione di nuovi processi a rischio corruzione, nonché sulle principali misure da attuare per la prevenzione dei fenomeni corruttivi (tutela del dipendente che segnala illeciti, programma per la trasparenza e regolamento sanzionatorio in caso di violazione dei relativi obblighi, formazione, codice di comportamento, rotazione dei dipendenti).

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità ha invece definito gli obiettivi di trasparenza per il triennio che, elaborati sulla base del documento dell'ANAC concernente le linee guida per l'aggiornamento del programma (delibera 50/2013), sono stati individuati anche come misure di specifica prevenzione della corruzione. Tra questi, particolare rilievo è stato attribuito agli obblighi di pubblicazione concernenti: l'organizzazione, i componenti degli organi di indirizzo politico, i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza, gli Enti controllati, il patrimonio immobiliare e la sua gestione nonché i documenti di programmazione delle opere pubbliche di competenza dell'amministrazione.

Il Piano per la performance ha individuato gli obiettivi di risultato che tengono conto: della nuova organizzazione dell'amministrazione centrale; dell'avvio dei processi valutativi per i vertici della rete scientifica; del nuovo mandato triennale 2014-2016 affidato all' Organismo Indipendente di Valutazione (OIV); del quadro più chiaro di raccordi tra A.N.AC. e ANVUR, a seguito dell'affidamento a quest'ultima del Compito di gestire il sistema di valutazione delle attività amministrative del CNR.

Il Piano ha rappresentato, inoltre, un primo tentativo di agganciare gli obiettivi strategici con quelli operativi ed integrare il ciclo della performance con il programma sulla trasparenza e le iniziative legate all'anticorruzione, assegnando a tutte le unità organizzative dell'ente compiti relativi all'attuazione del programma sulla trasparenza e al progressivo adeguamento agli obblighi di pubblicazione.

I risultati organizzativi e individuali raggiunti nel 2015 emergono, infine, dalla Relazione sulla *performance* 2015, approvata nel novembre 2016, che ha messo in evidenza i principali *output* dell'amministrazione centrale dell'ente con riferimento ai risultati gestionali e amministrativi intesi come servizi di supporto generali, specifici e trasversali alle attività istituzionali.

Di rilievo appare, inoltre, nel 2015 il processo di valutazione della *performance* organizzativo-gestionale anche di un numero crescente di direttori di istituto che ha interessato un direttore di dipartimento e 84 direttori di istituto.

La valutazione delle attività scientifiche degli istituti segue, invece, differenti metodologie di misurazione dei risultati che si riconducono, da un lato, alla valutazione interna degli istituti del CNR affidata al Panel di Valutazione nel 2013, e, dall'altra, alla nuova Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2011-2014 affidata all'ANVUR.

## **5. LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA**

Il processo di razionalizzazione della spesa, rivolto in particolare al contenimento delle spese dell'ente e di tutte le articolazioni territoriali attraverso un ripensamento delle risorse destinate al funzionamento delle strutture e una migliore funzionalità della organizzazione, ha trovato un nuovo impulso nella rinnovata compagine organizzativa dell'Ente.

Il Consiglio di amministrazione, al termine del 2016, ha infatti adottato una deliberazione contenente un "Atto di indirizzo sugli interventi di razionalizzazione amministrativa a breve termine" che, al fine di consentire adeguati interventi a sostegno della primaria missione scientifica dell'ente, ha ribadito la necessità di porre in essere coerenti azioni di contenimento della spesa tali da ridurre gli oneri della gestione ordinaria.

In tale ambito, accanto ai già richiamati interventi di rimodulazione della rete scientifica e di politiche del personale indirizzate alle primarie esigenze della ricerca, si pone l'accento: sulla rideterminazione del rapporto tra amministrazione generale e rete scientifica con particolare riguardo alla compartecipazione ai costi generali e alla gestione dei finanziamenti provenienti da progetti di ricerca; sulla selezione degli interventi di natura edilizia in relazione alla loro effettiva necessità di ordine scientifico nonché alla sostenibilità dei costi e alla coerenza con la razionalizzazione della rete scientifica ed, infine, sulla revisione dei rapporti convenzionali e delle partecipazioni societarie.

### **5.1 La situazione della spesa per beni e servizi**

Il CNR, essendo compreso nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato (art. 1, comma 2 della legge n. 196 del 2009) è, in primo luogo, destinatario di un complesso di disposizioni relative al contenimento di alcune tipologie di spesa corrente contenute sia in previgenti disposizioni ancora in vigore, sia nelle successive misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.

La difficoltà nel monitorare l'andamento delle varie tipologie di spesa, stante la capillare articolazione del CNR in centri di responsabilità e la specificazione dei piani di gestione per progetti/commesse, ha reso necessario migliorare il sistema informativo-contabile, implementando apposite funzionalità volte ad impedire il superamento dei limiti di spesa sia nella fase di predisposizione del bilancio di previsione, sia nel corso della gestione.

L'osservanza dei limiti legali e l'andamento delle spese correnti oggetto dello specifico monitoraggio possono trarsi dalla scheda, allegata alla nota integrativa al rendiconto 2015, nonché

dall'ammontare dei versamenti effettuati al bilancio dello Stato per circa 3,362 milioni.

Quanto alle azioni di razionalizzazione delle spese di funzionamento, i dati di rendiconto evidenziano una progressiva diminuzione delle somme impegnate che, nell'ambito della voce "beni di consumo e servizi", passano dagli 88,4 milioni del 2014 agli 86,8 milioni del 2015 (-1,7 milioni circa rispetto al precedente esercizio).

Hanno contribuito a tale risultato, accanto alle politiche di contenimento della spesa per le locazioni, la rinegoziazione di tutti i contratti di fornitura di beni e servizi in attuazione del D.L. n. 66 del 2014 (con una riduzione della spesa media di circa il 5 per cento), nonché l'avvio della centralizzazione dei contratti di servizio, in particolare di tutti i pagamenti inerenti energia, gas, combustibili ed acqua e della acquisizione e pagamento dei buoni pasto di tutti i dipendenti.

Nel corso del 2015 il processo di razionalizzazione della spesa ha interessato gli ulteriori settori del *facility management*, comprendenti anche i servizi di pulizia, vigilanza e portierato, in ordine ai quali si è provveduto a completare il censimento degli elementi necessari per una corretta predisposizione dei capitolati di gara, da bandire nel 2016.

Di rilievo, infine, il processo di dematerializzazione e semplificazione amministrativa che ha dato vita ad una serie di iniziative di carattere organizzativo, tecnico e tecnologico rispondenti all'esigenza di realizzare un sistema informativo integrato, idoneo a gestire i processi dell'ente<sup>11</sup>.

Malgrado le iniziative avviate, rilevante è apparso anche nel 2015 il ritardo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali che ha interessato 25.650 fatture per un ammontare pari a oltre 102,7 milioni (erano 78,8 milioni nel 2014). Le fatture che hanno evidenziato ritardi maggiori di 99 giorni si sono attestate, tuttavia, al solo 9 per cento per un ammontare di circa 14,7 milioni riferibili a debiti derivanti da richieste di certificazioni e sofferenze gestionali e di liquidità di alcune aree della ricerca, cui si è provveduto ad ovviare accentrando i pagamenti presso l'amministrazione centrale e sensibilizzando la rete scientifica al rispetto dei termini di pagamento.

Non ha, viceversa, evidenziato criticità il valore dell'indicatore di tempestività dei pagamenti, pubblicato ai sensi dell'art. 33 del d.lgs n. 33 del 2013, nettamente inferiore (22 giorni nel 2015) ai 90 giorni al cui superamento il D.L. n. 66/2014 riconnette l'impossibilità di procedere a nuove assunzioni.

---

<sup>11</sup> Sono già disponibili alcuni servizi on line nel settore *risorse umane* (Cedolini, Cud, Detrazioni d'imposta, telelavoro, legge n. 104/1992, sussidi, borse di studio, albi professionali interni, conto terzi, polizza sanitaria, diritto allo studio, anagrafe delle prestazioni, selezione del personale, attestati di presenza, gestione dei corsi di formazione), nel settore *contabilità* (fatture elettroniche, ordini di pagamento, integrazione piattaforme certificazione crediti, registro unico documenti fiscali, gestione ordini di missione) e nel settore *ricerca* (anagrafiche finanziamenti esterni, accordi e collaborazioni, diritti di proprietà intellettuale).

## 5.2 La valorizzazione de patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare del CNR, strumentale alla *mission* istituzionale, risulta distribuito su tutto il territorio nazionale, diverso nella forma, negli utilizzi e nelle tipologie edilizie e infine dotato, nella maggior parte dei casi, di impianti ad alto potenziale tecnologico e di servizi accessori.

La consistenza dello stesso, valutata dal CNR al termine del 2015, si attesta a circa 752,7 milioni e consta di 65 immobili/complessi immobiliari di cui 3 in diritto di superficie e 3 in comodato/concessione, distribuiti su gran parte del territorio nazionale con prevalenza nelle regioni del Lazio (sede centrale e aree della ricerca di Tor Vergata e Montelibretti), Toscana (aree della ricerca di Pisa e Firenze), Campania (area della ricerca di Napoli), Emilia Romagna (area della ricerca di Bologna e insediamenti nelle provincie di Parma e Ferrara) e Lombardia.

Molte restano tuttavia le regioni ove il CNR ha una presenza solo in immobili in comodato d'uso o in locazione (70 sono i contratti di locazione con privati e università).

Il programma triennale degli interventi per il triennio 2015-2017, approvato nel gennaio 2015 (delibera n. 11/2015), prevedeva, per il 2015, interventi pari a circa 67,4 milioni dei quali: 17,7 milioni a carico del bilancio dell'Ente; circa 5,4 milioni quali risorse residuali provenienti da esercizi precedenti; 17,2 milioni provenienti da accordi con Regioni ed Enti locali e 27,9 milioni provenienti dall'Intesa di Programma CNR-MIUR.

Lo stato degli interventi programmati si rileva dalla seguente tabella che evidenzia le azioni condotte nell'esercizio (lavori per 27,9 milioni) e una stima di massima dei costi che l'ente deve ancora sostenere (56,4 milioni).

Dei circa 28 milioni spesi nel corso dell'esercizio 2015, una quota pari a 5,4 milioni proviene da risorse dell'Ente risalenti all'esercizio precedente, oltre 2 milioni provengono da finanziamenti della Regione Emilia Romagna (per il Tecnopolo di Bologna) e 1,5 milioni risultano a carico del MIUR (come nel caso del completamento della *Mouse Clinic* di Monterotondo).

Gran parte delle altre iniziative rientrano nell'Intesa di Programma CNR-MIUR dei cui finanziamenti il CNR, a inizio 2015, disponeva di oltre 32 milioni.

## INIZIATIVE INSERITE NEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2015-17

Regione	Descrizione attività	Previsione 2015	Stima spesa sostenuta nel 2015	Stato iniziativa a fine 2015	Note	Stima spesa da sostenere nel triennio 2016-18
Lombardia	MILANO - AdR_Via Bassini (Completamento ristrutturazione)	2.500.000	1.250.000	In CORSO	In fase di aggiudicazione il costo dell'intervento si è	2.050.000
Lombardia	MILANO - AdR_Via Bassini facciate fotovoltaico	0	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		0
Lombardia	LECCO - Completamento costruzione edificio CNR-Politecnico di Milano	6.136.800	6.136.800	CONCLUSO	avviati nel 2016 ulteriori lavori di completamento per 220k	220.000
Puglia	BARI - IBBE presso AdR Bari (ristrutturazione edilizia)	500.000	200.000	IN STAND-BY	in attesa rilascio PdC da parte del Comune di Bari (poi avvenuta a sett 2016 con ripresa dei lavori)	300.000
Puglia	TARANTO - Istituto IAMC (Messa in sicurezza sede)	800.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		100.000
Puglia	LECCE - Istituto Nanotecnologie (Completamento nuova sede)	394.956	320.000	CONCLUSO	programmati lavori di completamento	1.480.000
Campania	NAPOLI - AdR_Via Castellino (Completamento Polo Biologico - sede ICB)	2.600.000	0	IN STAND-BY	in attesa rilascio autorizzazioni ottenute nel corso del 2016	10.400.000
Campania	NAPOLI - AdR_Via Castellino (riqualificazione impianti e attività di	2.000.000	0	IN STAND-BY	in attesa definizione assetto definitivo della riorganizzazione	5.000.000
Campania	NAPOLI - Polo Tecnologico (Completamento costruzione)	14.663.231	8.890.000	In fase di completamento	nel 2016 concluso contratto principale, sono stati avviati lavori di completamento	7.890.000
Campania	NAPOLI - Polo Tecnologico (ristrutturazione sede IM)	200.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		300.000
Campania	NAPOLI - Polo Materiali (S. Giovanni a Teduccio)	5.700.000	0		I lavori e la conseguente la spesa prevista (non sostenuta dal CNR) saranno a carico di UniNA cui verranno destinati i fondi previsti dall'APQ	0
Campania	NAPOLI - Edificio a Granatello (ristrutturazione ed. in comodato)	3.851.000	2.000.000	In fase di completamento	fine lavori prevista fine 2016 - inizio 2017	4.475.000
Campania	NAPOLI - IBB/IEOS/ICAR (Cappella dei Cangiani) - lavori adattamento nuovi spazi da acquisire in proprietà e in comodato	500.000	0	IN STAND-BY	in attesa autorizzazione a procedere da parte dell'Agenda del Demanio e del MEF	1.200.000
Campania	NAPOLI - Polo Scienze Umane e Sociali (Realizzazione locali per deposito e consultazione materiale librario CNR afferente al nuovo Polo)	200.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		0
Campania	NAPOLI - Sede IAMC (Porto) Ristrutturazione edificio	2.000.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		0
Campania	ANACAPRI - Ristrutturazione immobile di	500.000	500.000	CONCLUSO		0
Umbria	PERUGIA - Realizzazione nuova sede	2.000.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		6.600.000
E. Romagna	BOLOGNA - AdR_Via Gobetti (Polo Innovazione - Incubatore)	1.483.467	1.483.467	In fase di completamento		1.000.000
E. Romagna	BOLOGNA - AdR_Via Gobetti (Polo Innovazione - Tecnopolo)	2.060.000	2.060.000	CONCLUSO		0
E. Romagna	FERRARA - IMAMOTER (interventi Urgenti per sisma)	100.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		100.000
E. Romagna	FERRARA - IMAMOTER (nuova sede)	200.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		0
E. Romagna	BOLOGNA - AdR_Via Gobetti (Riqualificazione impianti tecnologici)	250.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		0
Veneto	PADOVA - AdR_C.so Stati Uniti (Costruzione nuova Area)	3.000.000	0	IN STAND-BY	in attesa rimodulazione convenzione con MAV, gara affidamento lavori avviata nella seconda metà del 2016	12.000.000
Veneto	VENEZIA - Istituto ISMAR ("Edificio 1957" - Riva dei 7 martiri - Consolidamento e messa in sicurezza + "Palazzina Nord" - adeguamento strutturale e funzionale)	700.000	120.000	CONCLUSO		
Sicilia	PALERMO - AdR (Ristrutturazione recupero spazi)	200.000	100.000	In fase di completamento		100.000
Sicilia	Palermo-AdR interventi relativi al recupero di calore per la climatizzazione della Sala Convegni e la produzione a costo zero di acqua calda sanitaria	0	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		0
Sicilia	MESSINA - Istituto IPFC (Deposito materiali speciali)	200.000		rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		300.000
Sicilia	MESSINA - Istituto ITAE (bombolaio)	200.000	200.000	CONCLUSO		
Sicilia	MESSINA - Istituto IAMC-restauro statico conservativo edificio ACQUACOLTURA	200.000	200.000	CONCLUSO		

Regione	Descrizione attività	Previsione 2015	Stima spesa sostenuta nel 2015	Stato iniziativa a fine 2015	Note	Stima spesa da sostenere nel triennio 2016-18
Sicilia	CATANIA - AdR (POLO Via Gaifami) (Ristrutturazione nuovi spazi e impianti per IVALSA e ISN e impianto centralizzato rete gas tecnici)	300.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		350.000
F.V.Giulia	TRIESTE - ISMAR - IOM - ISM (Rifunionalizzazione edificio in comodato presso ASP)	300.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		300.000
F.V.Giulia	TRIESTE - Istituto officina dei materiali - ristrutturazione impianti	200.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		200.000
Lazio	ROMA - Polo Biomedico Monterotondo (Lavori di bonifica ambientale)	200.000	0			450.000
Lazio	ROMA - Polo Biomedico Monterotondo (ristrutturazione adeguamento funzionale + costruzione nuovo stabulario)	2.000.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		700.000
Lazio	ROMA - INSEAN (Ristrutturazione edifici)	400.000	370.000	In fase di completamento		70.000
Lazio	ROMA - AdR_TorVergata (mantenimento struttura ex Asilo Nido)	100.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		0
Lazio	ROMA - CNR SEDE - Biblioteca Centrale (DIGITAL LIBRARY)	450.000	450.000	CONCLUSO		
Lazio	ROMA - CNR SEDE - Copertura roof garden	250.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		0
Lazio	ROMA - CNR SEDE - rifacimento bagni donne/uomini	360.000	200.000	Concluse parte delle lavorazioni		
Lazio	ROMA - CNR SEDE - climatizzazione ALA VECCHIA, comprensiva rifacimento infissi	300.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		300.000
Lazio	ROMA - AdR_TorVergata (trasferimento IFN)	1.300.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		
Lazio	ROMA - AdR_Tor Vergata (interventi su coperture Istituti)	200.000	200.000	CONCLUSO		
Lazio	ROMA - AdR_Tor Vergata (sistemazione foresteria)	200.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		
Lazio	ROMA - Polo Biomedico Monterotondo (Costruzione Mouse Clinic)	1.500.000	1.500.000	CONCLUSO		
Lazio	AdR ROMA1 Montelibretti (rimodulazione spazi)	300.000	300.000	CONCLUSO		
Lazio	AdR ROMA 1 Montelibretti - adattamento edificio 4 per studi e laboratori trasferimento IBAF e ISMN	300.000	300.000			
Lazio	AdR ROMA 1 Montelibretti - interventi manutenzione straordinaria su strutture e impianti area	200.000	200.000			
Lazio	AdR ROMA 2 Tor vergata- UOS IMM impianto distribuzione gas tecnici-impianto ventilazione	150.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		
Toscana	PISA - AdR (Realizzazione nuovo parcheggio)	100.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		
Toscana	PISA - IPCF (Completamento capannone / laboratorio)	150.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		
Toscana	FIRENZE - Istituto INO (Costruzione nuova sede)	300.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		
Toscana	FIRENZE - AdR Interventi lastrico solare + sicurezza degli impianti	300.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		
Toscana	PISA - IIT (Sopraelevazione edificio per ampliamento sede)	1.000.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		
Toscana	FIRENZE - Istituto INO (Messa in sicurezza sede)	510.000	510.000	CONCLUSO		
Piemonte	TORINO - Istituto IVV (Ristrutturazione e messa in sicur. serre)	200.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		500.000
Sardegna	SASSARI - Sede ISEM (ristrutturazione edificio in comodato)	300.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		
Sardegna	ADR Sassari - IMPIANTO FOTOVOLTAICO - contributo CNR su finanziamento Regionale	500.000	0	Accesso mutuo nel corso del 2016		
Marche	ANCONA - Sede ISMAR (impianti)	270.000	270.000			
Marche	ANCONA - Istituto ISMAR (Ampliamento)	200.000	200.000			
<b>TOTALI</b>		<b>65.979.454</b>	<b>27.960.267</b>			<b>56.385.000</b>

Si tratta di interventi che, pur rispondendo ad una pluralità di obiettivi di razionalizzazione (ottimizzare e accrescere il valore specifico degli immobili di proprietà, ridurre i costi di gestione e contrarre le spese per utenze, servizi e manutenzioni), presuppongono, come sottolineato dalla Corte nella precedente relazione, un attento monitoraggio delle spese afferenti al settore (oneri condominiali, oneri accessori, manutenzioni), anche in relazione alle prospettive di medio periodo dell'Ente, al fine di evitare di trovarsi a gestire un patrimonio edilizio sovradimensionato rispetto alle strutture e alle attività perseguite.

Monito, quest'ultimo, condiviso dai nuovi organi che hanno più volte ribadito, nei nuovi atti di indirizzo adottati nel 2016, l'esigenza di calibrare gli interventi di natura edilizia sulla base di esigenze non solo logistiche, ma anche di ordine scientifico, al fine di garantire la piena rispondenza delle strutture di ricerca alle attività svolte dalla Rete Scientifica.

Risponde a tale logica l'individuazione di ulteriori iniziative, non comprese nel Programma triennale delle opere pubbliche, annoverabili tra le possibili azioni di investimento immobiliare, ma che ancora necessitano di copertura economica o nuove autorizzazioni da parte del Cda.

ALTRE INIZIATIVE NON RIENTRANTI NEL PIANO TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI MA NEL PIANO DI FABBISOGNO DELL'UFFICIO USGPE - esercizio 2015

		Previsione 2015	Stima spesa sostenuta nel 2015	Stato iniziativa a fine 2015	Note	Stima spesa da sostenere nel triennio 2016-18
Sicilia	CATANIA - Polo principale AdR CT	8.000.000	0	STAND BY	nel corso del 2016 pubblicata manifestazione di interesse per 11 M	11.000.000
Sicilia	CATANIA - Polo industriale AdR CT - sede IMM	2.000.000	0	STAND BY	nel corso del 2016 avviata e concluso l'iter autorizzativo all'acquisto (previsti ulteriori 2 M per adeguamento dei locali)	4.000.000
Campania	Napoli - Polo Scienze Umane e Sociali	1.000.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		0
Campania	NAPOLI - IBB/IEOS/ICAR (Cappella dei Cangiani) - saldo acquisto cosa futura	1.000.000	0	STAND BY	In attesa rilascio certificato agibilità e successivo atto di rogito	1.000.000
Campania	NAPOLI - ICAR (Cappella dei Cangiani) - comodato/acquisto III-IV piano	1.000.000	0	rinvio in attesa autorizzazione MEF e Agenzia	in caso di acquisto diritto superficiale 35k annui	0
F.V.Giulia	TRIESTE - Istituto ISMAR (Trasloco e comodato)	500.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		500.000
E. Romagna	BOLOGNA - AdR_Via Gobetti (Riqualificazione impianti tecnologici)	250.000	0	rinvio ad esercizi successivi per mancanza fondi		0
<b>TOTALI</b>		<b>13.750.000</b>	<b>0</b>			<b>16.500.000</b>

ALTRE INIZIATIVE PIANIFICATE PER GLI ANNI SUCCESSIVI

		Previsione 2015	Stima spesa sostenuta nel 2015	Stato iniziativa a fine 2015	Note	Stima spesa da sostenere nel triennio 2016-18)
Puglia	BARI - nuova AdR	12.000.000	0	In fase di definizione	autorizzato dal CdA il contratto di locazione per complessivi 17.500 mq di superficie lorda, ad un canone annuo di € 1.680.000	0

La razionalizzazione delle locazioni, con lo scopo di ridurre progressivamente il peso del loro costo, rappresenta l'altra direttrice su cui è stata impostata la recente politica immobiliare dell'ente.

Gli interventi adottati nel biennio precedente<sup>12</sup>, sulla spinta delle misure di contenimento disposte dal D.L. n. 95 del 2012, hanno prodotto i primi effetti già a decorrere dal 2014, che ha registrato una

<sup>12</sup> Recesso dai contratti maggiormente onerosi con conseguente trasferimento del personale e delle strumentazioni scientifiche in immobili di proprietà; riorganizzazione e razionalizzazione degli spazi negli immobili di proprietà; avvio di iniziative di sviluppo immobiliare privilegiando le Regioni nelle quali risultavano in essere contratti di locazione più onerosi; applicazione del D.L. n. 95 del 2012 convertito in L n.135 del 2012, con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale; riduzione del 15 per cento dell'importo del canone (anticipata al 1° luglio 2014 rispetto all'iniziale data prevista del 1° gennaio 2015, come da successivo D.L. n. 66 del 2014); blocco dell'adeguamento ISTAT per gli anni 2012 - 13 -14; analisi sulla congruità dei canoni corrisposti, attraverso la valutazione dell'Agenzia delle Entrate e la successiva richiesta ai locatari di adeguamento al nuovo canone congruo con abbattimento del 15 per cento.

spesa di circa 16,9 milioni, e un maggior risultato nel 2015, che ha registrato una spesa di circa 13,7 milioni.

Nel corso del 2015 sono stati, in particolare, dismessi 9 contratti di locazione con un risparmio immediato pari a 621 mila euro e una proiezione di risparmio per l'esercizio 2016 di circa 1,3 milioni; mentre altri 8 contratti sono stati rinegoziati negli ultimi mesi del 2015 sulla base del valore congruito dall'Agenzia delle entrate con un ulteriore risparmio stimato di circa 271 mila euro.

Ulteriori 400 mila euro si attendono, inoltre, da una analoga attività di rinegoziazione dei canoni per altri 5 contratti, tra cui quello con l'Università degli studi di Milano "Bicocca", ormai alla fase conclusiva.

Alcuni contratti sono stati, infine, rinegoziati con un aumento degli oneri accessori collegati, peraltro, ad una maggiore disponibilità di servizi o ad un aumento della superficie messa a disposizione delle strutture del CNR.

Appare, viceversa, ancora in ritardo l'obiettivo volto all'alienazione di alcuni stabili non occupati e non utilizzati dal CNR ovvero destinati ad essere dismessi in conseguenza di trasferimenti del personale o al completamento di nuove e più funzionali unità immobiliari, il cui mantenimento, oltre al mancato introito dei proventi, produce fisiologicamente oneri manutentivi e gestionali.

Si tratta di 7 complessi siti in Roma, Napoli, Lecco, Venezia, dei quali si propone l'inserimento nel prossimo piano triennale delle dismissioni immobiliari e che garantirebbero, secondo l'Ente, risorse per circa 13 milioni.

Non risulta, infine, ancora definita la questione concernente il trasferimento all'Istituto nazionale di astrofisica (INAF) della proprietà degli immobili sedi degli istituti del CNR confluiti in tale ente in attuazione dei d.lgs. n. 127 e 138 del 2003.

Allo stato attuale, i rapporti, relativamente all'uso degli spazi presso gli immobili di proprietà dell'Ente, sono regolamentati da un contratto di comodato d'uso, stipulato nel settembre 2014 ed integrato nel marzo 2015, che individua, in ogni caso, le strutture che saranno oggetto di passaggio di proprietà dal CNR all'INAF<sup>13</sup>. Per quanto riguarda la compresenza CNR/INAF presso le Aree territoriali di Ricerca, sono attivi localmente degli accordi specifici relativi alla ripartizione delle spese di funzionamento, in considerazione del fatto che la gestione di tali infrastrutture è di responsabilità del CNR. Le strutture di Medicina e Noto che non prevedono compresenza, sono di fatto a completa gestione INAF.

---

<sup>13</sup> Cespiti presso le Aree territoriali di Ricerca di Roma 2, Milano 1 e Bologna e complessi immobiliari di Medicina (Bologna) e Noto (Siracusa).